Anno VII — Martedì 6 febbraio 1883 — N. 32

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della *PATRIA DEL FRIULI* furono trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorghi N. 10.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Roma, 4 febbraio.

Poichè oggi tace la scena di Montecitorio, dovrei parlarvi unicameute del Carnevale che negli ultimi giorni pigliò maggiore slancio. Ma davvero che non è da me siffatto tema, più proprio di Cronachisti che vivono d' impressioni teatrali e che agli spettacoli pubblici dánno importanza, quasi in essi si compenetrasse la vita della Nazione. Eppure, per buona ventura nostra, l'Italia non è più la *Carnivat-Nation*, come la dissero un giorno, e sul ridere e chiassare ormai prevale la seria meditazione della realtà delle cose.

A questo riguardo noi abbiamo indubbiamente guadagnato; se non che abbiam tuttora uomini eccentrici, i quali persino della politica vogliono far commedia. E uno di questi cotali è l'on. Cavallotti, di cui vi parlavo a lungo nella penultima mia lettera, e che per la seduta di domani (a quanto odo) ha apparecchiato un altro episodio parlamentare. Un attacco brusco all'on. Depretis per il penultimo giorno di Carnovale riuscirà una scena burlesca, quantunque il soggetto apparente sia quello di tutelare la libertà della Stampa contro le vessazioni (oh! oh!) del regio Fisco. Tanto è, l'onorevole Cavallotti, malgrado il suo incontrastabile ingegno, non dimentica l'antico vezzo, cioè d'aver appartenuto ad una fazione di buontemponi milanesi che con le facezie condivano la maldicenza. Tra i quali (è me lo ricordo come fosse oggi) c'era il vostro compatriota Antonio Billia, che, però, alla Camera, seppe destare l'attenzione aombrando di forma scherzevole un'opposizione che aveva intima serietà. Ma il Cavallotti, se intende nel febbraio dell'ottantatre con la sua parola tutelare la libertá di sfacciati libellisti, s'inganna di molto, chè ormai l'Italia è stanca di vedere indegnamente attaccato ogni principio di moralità pubblica, e la Camera attuale darà ragione all'on. Depretis, qualora persistesse nel proposito di *stringere i freni*. E non saranno già mai tanto *stretti*, da non lasciare la più amplia libertà di opinioni, e tanta che maggiore non potrebbe essere in verun stato retto a Repubblica! Esempio la Francia, dove i *freni si stringono* adesso assai più che tra noi!

Io deploro che siffatti episodj (come quello che per domani prepara l'on. Cavallotti) abbiano troppo di frequente ad interrompere il lavoro legislativo; come deploro ogni abuso della Stampa a detrimento delle istituzioni. E giudico abuso tutte le partigiane narrazioni che fanno oggi i diarii di Milano, più in voga di liberalismo, i quali s'affaccendano a chi più dilania l'Autorità di pubblica sicurezza, sulle pretese rivelazioni di quel signor Giorio, che voi udinesi aveste la sfortuna di avere per qualche tempo. Non conosco il Giorio, non ho letto il suo libello; ma questo spettacolo carnovalesco che offre oggi il Tribunale di Milano, è un vero scandalo per la Nazione.

Io non posso supporre nemmeno per un momento che il Giorio abbia detta nemmeno la centesima parte della verità, perchè altrimenti sarebbe provato che l'istituto della polizia funziona nell'Italia libera ed una, con tutti i malefizi di cui (ed a ragione) accusavansi le polizie d'una volta. Ma se soltanto la centesima parte delle imputazioni scagliate dal Giorio fosse vero, oh! un radicale provvedimento renderebbesi necessario. E per l'on. Depretis non deve bastare la persuasione che il personale di pubblica sicurezza è assai migliore di qnanto asseriscono i perpetui demolitori, poichè eziandio le apparenze del contrario sarebbero un danno gravissimo. Quindi, poichè devesi ritoccare la legge sulla sicurezza pubblica, si muti essenzialmente la parte che risguarda il personale. Dopo il processo di Milano, ciò è richiesto dalla più vulgare prudenza. Conviene che eziandio la condizione economica dei funzionarii di pubblica sicurezza sia migliorata, affinchè nemmanco il sospetto di abusi abbia a colpirli e a diminuirne la rispettabilità. Ma conviene anche che la loro responsabilità non sia effimera, e sopratutto che gli alti funzionarii non scarichino la propria sulle spalle di un povero *paria* dalla bancocrazia. Insomma se c'è del *putrido in Danimarca*, urge che si provveda subito, poichè lo scandalo del processo di Milano è grave, gravissimo.

Oggi vi ho scritto in tuono cattedratico, quasi da predicatore. E voi perdonate, poichè davvero su nessun fatto parlamentare o ministeriale, che meritasse l'attenzione de' vostri lettori, avrei potuto intrattenervi... E poi, la quaresima è tanto vicina, chè un predichino in antecipazione non vi farà male.

Parigi 3 febbraio 1883,

Sommario. Il fine della commedia — Un capro espiatorio — A passi di gigante verso l'anarchia — Il nuovo ministro della guerra e la nuova legge — Cosa faranno i padri coscritti?

La commedia è finita. I principi, membri delle famiglie ex regnanti, non sono più cittadini francesi. Non potranno più occupare alcun posto in qual siasi gerarchia governativa, non sono più elettori ne eleggibili, e se vengono tollerati sul suolo della Francia, possono da un momento all'altro essere sfrattati, bastando all'uopo un rapporto poliziesco perchè si faccia valere la famosa ragione di Stato.

Il principe Napoleone, essendo per il governo un imbarazzo, sarà espulso *illico et immediate*, senz'altra forma di processo: e dire che l'opinione pubblica non lo ha mai preso sul serio quando taceva, e non lo crede capace di rovesciare la repubblica e ristabilire l'impero!

Dunque il risultato finale di tante paure insensate sarà quello di espellere il meno pericoloso dei pretendenti, e di lasciare in pace i d'Orleans perchè l'alta borghesia è con essi, come pure la maggiore ricchezza accumulata nelli scrigni dei veri despoti.

Gli otri delle leggi arbitrarie ed eccezionali essendo aperti, le tempeste sono imminenti, perchè la maggioranza dei deputati è decisa a non risolvere secondo il buon senso e la calma le questioni delle riforme domandate dal paese, nè d'occuparsi di migliorare la condizione dei nulla abbienti che vivono del lavoro giornaliero; il popolo finirà per perdere la pazienza e le teorie barbare, insensate ed inumane dei nichilisti, già penetrate in Francia, finiranno per arruolare legioni da cui si può attendere la rovina della società civile; perchè se la violenza prevale, addio riforme, addio progresso sociale, e la terza repubblica finirà sotto il tallone d'un soldato, il dispotismo subentrerà al parlamentarismo, e l'umanità dovrà per qualche lustro arrestarsi a rifare il cammino verso l'ideale dell'eguaglianza e della fratellanza, ideale che malgrado tutti gli ostacoli diventerà un fatto, perchè il malvolere degli uni, la tristizia degli altri e l'imbecillità del resto non prevarranno eternamente ad arrestare la giustizia.

Il nuovo ministro della guerra, soldato prode e repubblicano sincero, ha promesso di applicare la legge, per cui i decreti che spoglieranno i membri della famiglia d'Orleans dei comandi si leggeranno nel giornale ufficiale. Roberto, il forte che ha fatte, le sue armi in Italia, ora colonnello, e proposto per l'avanzamento a generale di brigata, sarà brutalmente mandato a spasso. Il Duca d'Aumale, nella sua reale residenza di Chantilly, continuerà a perseguitare i cervi, e se manderà di nuovo degl'inviti a degli uffiziali dell'esercito, questi non accetteranno e quindi la sua facoltà di sedurre sarà paralizzata, secondo le teorie del Governo, e la Francia potrà dormire su due guanciali senza timore di svegliarsi un giorno come il 2 dicembre 1851 coi deputati a Massas, e le mitragliatrici in azione sui boulevards.

Il neo-presidente del Consiglio dei ministri non è morto, e sembra fuor di pericolo, anzi in istato di dirigere, fra qualche giorno la barca dello Stato; la quale a vero dire non è solida, anzi l'acqua vi penetra per tante fessure, che non tarderà di colare a fondo; e fortuna se il pilota potrà guadagnare a nuoto la riva. Vedremo che cosa dirà il Senato, e se i padri coscritti confermeranno la legge votata dalla Camera dei deputati. A credere ciò che si bucina sembrerebbe che una maggioranza di 40 voti sarebbesi formata per respingerla. Allora sì che l'imbroglio sarebbe inestricabile.

NULLO

Armamenti e... armamenti.

Tutti predicano di voler la pace; ma viceversa poi tutti sprecano milioni in nuovi armamenti. Ecco le notizie *ultime* in proposito:

Berlino, 4. L'imperatore presiedette ieri ad una Conferenza militare. Questa riunione è stata tenuta segreta, e si ritiene che si fossero discussi i nuovi provvedimenti relativi all'esercito e alle fortificazioni.

Al ministero della guerra è stato deciso di affrettare la costruzione degli otto forti che debbono difendere Danzica dal lato del mare. È stato stabilito inoltre di accrescere le fortificazioni di Stralsonda e di costruire forti armati di fronte alle seguenti città sulla costa del Baltico: Pillau, Memel, Warnemünde, Travemünde e Wismar.

Sarà fatto inoltre un nuovo tronco di ferrovia onde congiungere le linee del Baltico e formare così una comunicazione diretta da Rostock a Stralsonda.

Vienna, 5. Le conferenze ministeriali che si tennero qui di questi giorni sotto la presidenza dell'imperatore ebbero per argomento la costruzione delle così dette ferrovie strategiche, cioè di ferrovie destinate a congiungere la Galizia coll'Ungheria e nominatamente della ferrovia da Miskolcz a Stryj.

Queste conferenze si terranno ancora oggi, domani e mercoledì.

Nuovi disastri.

New-York, Avvennero grandi inondazioni nelle provincie di Ohio, Indiana e Pensilvania occidentale.

Le perdite sono enormi.

Le ferrovie sono sommerse, parecchi ponti furono distrutti, parecchie città sono inondate, specialmente Cleveland e Bradfrord.

Orribile disastro ferroviario

Da Pest riceviamo la notizia d'una terribile disgrazia, che avvenne alle miniere di ferro di Salgo-Tarian. C'è qui una ferrovia a ruote dentate, che dalle miniere conduce al forno dell'officina. In dodici vagoni, salirono ieri questa via buon numero di operai, quando improvvisamente, le ruote uscirono dalle rotaie, e con verti-

---

3 **APPENDICE**

IL VASO D'ORO

II. *(Cont.)*.

Erlando ed Ingeborg non risposero.

— Almeno — riprese Marquard — spero che sarà un galantuomo? Voi sapete il suo nome... ditemelo. Ditemi che appartiene ad una famiglia nobile... parla, figlio mio, te l'impongo!

— Padre! — balbettò Erlando — quest'uomo è un semplice borghese...

— Non sappiamo ancora nulla di positivo — si affrettò a soggiungere Ingeborg — non possiamo fare che delle supposizioni.

— E chi supponete che m'abbia rubata la figlia? Non m'ingannate. Voglio conoscere la mia disgrazia in tutta la sua grandezza.

— Noi crediamo — narrò Ingeborg — che sia Michiele Skow, il figlio del ricco mercante di Leerbecy. Veniva quì ogni anno, come sai, per riscuotere l'affitto delle sue possessioni. Vide Anna; amava d'incontrarla spesso ed ella pure si compiaceva spesso d'intrattenersi con lui. Capisco ch'ell'abbia potuto trovare qualche distrazione nel discorrere con questo giovane; ma, Dio mio, chi avrebbe potuto supporre ch'ella giungerebbe ad un tal passo!...

— Ah la sciagurata! — sclamò il vegliardo, tentando comprimere la sua violenta emozione — abbandonare i suoi genitori!... maritarsi... e con un mercante!

— Essa lo ama — si permise Erlando.

— Impossibile!

— Essa lo ama, com'io amava la figlia del pastore.

— No, figlio mio, non paragonarti a lei; perchè tu hai saputo sacrificare l'amore al dovere.

— Avete ragione, padre mio — riprese con amarezza Erlando... — Ma la mia povera sorella non si avrà sentita la forza di soffrire quant'io soffersi... ed ha sacrificato il dovere all'amore. Dio sa chi di noi due abbia fatto meglio.

Marquard guardò il figlio con sorpresa. Non lo aveva mai sentito parlare così. Ma scorgendo la profonda tristezza di lui, non ebbe cuore di rivolgergli un rimprovero e gli disse con dolcezza:

— Sei ben giovane, figlio mio; pur ti credevo convinto che non possiamo godere vera felicità col sacrificio del dovere.

Con mano vacillante riprese poscia la lettera di Anna; ed avendola riletta: — Ella parla di maledizione — disse — No, Ingeborg, non la malediremo punto. Ma quale quale sventura! E la sua voce ed il suo canto ch'eran per me una dolce consolazione!...

E nascose la testa tra le mani, piangendo come un fanciullo.

Erlando ed Ingeborg restarono seduti immobili, al di lui fianco, non osando nemmeno distrarlo dal suo dolore.

Tutto era silenzio, malinconia: cupe ombre spiccavano quà e là nell'aperta campagna in mezzo alla lace placida della luna, i cui raggi, penetrando nell'ampia sala, si diffondevano come un'aureola sulle faccie addolorate di quegli infelici.

Finalmente Ingeborg si alzò, avvicinossi al marito e gli posò dolcemente la mano sul capo.

Marquard prese quella mano scarna, bianca, e la portò sulle labbra.

— Son trentasette anni — diss'egli con amarezza — che io e tu difendiamo coraggiosamente il nostro onore, per legarlo intatto, senza macchia, ai nostri figli. La nostra Anna distrusse in un giorno l'opera nostra!.. Il nobile nome che noi portiamo sará oggetto di derisione. Quando ci vedranno passare, si dirà: Eccoli umiliati questi Trane, che nè l'avversità, nè la miseria poterono avvilire... Ma no — soggiunse con fiero accento — no: che si potrà dire di Marquard? Ch'egli ebbe una figlia indegna di lui. E questa figlia non esiste più... Che d'ora innanzi il suo nome non sia più ricordato in questa casa... Andiamo a riposare e non pensiamo più ai morti.

Quel fiero vecchio si alzò.

I nobili lineamenti della sua faccia rivelavano lo strazio del cuore — ma egli traversò lentamente, maestosamente la sala, ed uscì per restar solo colla sua disperazione profonda.

III.

Una tentazione.

In effetto, da quel giorno il nome di Anna non risuonò più all'orecchio dell'infelice padre. Eppure egli pensava al mattino, ricordando com'ella ogni dì venisse ad augurargli il buon giorno! al pranzo, ch'ella rallegrava colla sua gaiezza naturale; e sopratutto la sera, quando la figlia veniva a racconsolarlo colle sue melodiose e patetiche note.

L'interna angoscia — ch'egli voleva generosamente nascondere agli occhi di tutti — si palesava suo malgrado nella pallida e cupa faccia. In pochi giorni, nuove rughe si disegnarono su quell'ampia fronte e gli ultimi suoi capegli grigi s'eran fatti bianchi del tutto.

Ingeborg non pensava meno di lui alla sua cara Anna; ma i suoi rimpianti non parevano così amari. Si sarebbe detto che fossero temperati da una secreta speranza e da una misteriosa consolazione.

Un mattino suo marito le disse:

— L'uragano ha levato una parte del tetto e piove persino nella nostra camera.

— Ho veduto. Bisogna ripararvi.

— Ma come?

— Mi resta qualche po' di danaro ricavato dal latte. Potremo pagare con esso la riparazione necessaria.

Il buon vecchio sentì ciò con qualche sorpresa. Era la decima o undicesima volta in poco tempo ch'ella faceva diverse spese e sempre col danaro ricavato dalla latteria, che sembrava un tesoro inesauribile. Ma egli era troppo assorto nelle sue proprie riflessioni per fermare il pensiero su questo fatto singolare della vita domestica; e la riparazione fu fatta ed Ingeborg rimise al marito il danaro necessario.

—

Due anni trascorsero; nei quali Anna scrisse parecchie lettere al padre piene di rispetto e di tenerezza per implorare il suo perdono.

Il severo genitore aprì una di queste lettere e non vi rispose. Quelle che gli furono mandate in seguito, le respinse senza nemmeno dissiggillarle.

La povera Anna pareva bandita per sempre dal cuore come dalla dimora di suo padre.

Ingeborg vedendo l'inflessibilità dello sposo, curvava il capo e sospirava.

(continua).

ginosa rapidità, scesero l'un sull'altro i dodici vagoni e la locomotiva frantumandosi. In un vagone c'erano sei mogli di poveri minatori e una bambina di quattordici anni: di queste solo una donna potè salvarsi. sei operai che si trovarono negli altri vagoni furono gravemente feriti. Un bambino di dodici anni riportò molte gravi ferite alla testa, è un miracolo se è ancora in vita. Tre operai poterono salvarsi spiccando un salto. I feriti furono trasportati nell' ospedale dell' officina.

Naufragi e bufere in Inghilterra.

I giornali sono pieni di particolari dei disastri avvenuti in diversi punti del littorale inglese, come già accennammo. Venerdì un canotto di salvataggio naufragò presso Mumloles; otto persone perdettero la vita. Sabato naufragò il piroscafo *Aques Jach* e la nave *Prix Albert*.

Secondo un dispaccio, il piroscafo *Pioneer* avrebbe urtato nel canale di Bristol contro una nave, il cui equipaggio sarebbe annegato. Presso Port Eyner dieci cadaveri furono gettati sulla spiaggia.

A Porteawl, un bastimento, di cui non si conosce il nome, naufragò con tutto l'equipaggio. Un ponte della ferrovia, presso Redimiore, rovinò fra Nort-Allerton ed Hoves. Le comunicazioni sono interrotte.

Una coraggiosa fanciulla, Zeffie Ale, figlia del guardiano del faro di Mumbles, gettandosi nei flutti, riuscì a salvare molti marinai da una scialuppa capovoltasi.

Nella vicina Austria.

Dibattimento. A quanto si annuncia da Trieste, il dibattimento contro i tre apprendisti tipografi Gervasio Ricciotti, Luigi Schirone e Arturo Kaltenbrunner arrestati nell'agosto, sotto imputazione di reato politico, avrà luogo a Graz il 12 corr.

I tre ragazzi furono trasferiti dalle carceri criminali di Trieste a quelle di Graz il 3 corr.

Sequestro. Sabato l' *Alabarda*, e ieri *L' Alba* vennero sequestrati a Trieste.

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Presidenza TECCHIO.

Seduta del 5

Magliani presenta i progetti sui bilanci del Tesoro, delle Finanze, dell'Agricoltura, quello per la proroga dei termini, per l'affrancamento dei canoni, censi ecc. Vengono tutti dichiarati d'urgenza.

La discussione dei bilanci si rinvia alla commissione permanente di finanza.

Levasi la seduta alle ore 4 1|4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza TAIANI.

Seduta del 5.

Cavalletto svolge la sua proposta di legge per estendere l'articolo 43 della legge 14 aprile 1864 agli impiegati dell'amministrazione del censo e agli uffizi equivalenti. Rammenta che era stata presentata tale proposta nella passata legislatura, fu ammessa alla lettura degli uffizi e fu nominata una commissione, ma non fu discussa. Ora la ripresenta e spera che si farà giustizia a questi impiegati, una porzione dei quali ha oltrepassato i 40 anni di servizio e non possono chiedere il riposo perchè non avrebbero pensioni. Confida che il ministro accetterà il progetto.

Magliani consente.

La Camera lo prende in considezione.

Ferrero presenta il disegno di legge per modificazioni alla circoscrizione territoriale militare del Regno stabilita dalla legge 20 marzo 1877. È dichiarato d'urgenza.

Cavallotti svolge la sua interrogazione sull'arresto del professore dell' Università di Pisa Pallaveri.

Depretis osserva che un fatto unico assoluto commesso da un individuo non può chiamarsi il segno dei tempi. Rettifica alcune circostanze del fatto quale fu narrato da Cavallotti. Del resto dimostra che nè esso nè il professore hanno cognizione esatta della legge di pubblica sicurezza; perchè se avessero saputo che questa dà facoltà agli agenti di pubblica sicurezza di chieder le carte a chi viaggia fuori del circondario, non si sarebbe creduto offeso l'uno e non avrebbe l'altro sollevato questa discussione. Si è creduto deferire il fatto all'autorità giudiziaria quindi egli non ha nulla da aggiungere. Pel resto si affida al tatto e alla prudenza degli uffiziali distintissimi del Corpo dei reali carabinieri, arma molto benemerita al paese.

Cavallotti insiste nelle cose dette e conclude constatando che pessimi sono gli effetti della prescrizione della legge di pubblica sicurezza citata dal ministro.

Si riprende il bilancio del Ministero dei lavori pubblici al cap 13 ch'è approvato: sono pure approvati gli altri capitoli — con qualche discussione — sino al 3. Indi levasi la seduta.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La chiamata di nuovi Tenenti agli esami di promozione non si farà avanti della fine del presente anno, e vi si comprenderanno tutti i tenenti nominati dal 1876 in avanti.

— Nell' ultimo Consiglio di Ministri fu decisa la presentazione del progetto di legge per la istituzione del ministero delle poste e telegrafi. Col progetto di legge, verranno anche presentati il bilancio e l'organico del nuovo ministero.

Milano. Alcune società avevano ieri stabilito di celebrare l'anniversario dell'insurrezione del 6 febbraio. L'autorità non lo permise; malgrado però il divieto, alcuni giovani della Società Democratica furono lasciati penetrare nel Cimitero, ove deposero una verde corona senza nastri e senza discorsi. Più tardi altri giovani tentarono imitare l'esempio dei primi, ma ne furono impediti, e si procedette anzi all'arresto di quattro fra essi. L'autorità aveva sfoggiato un imponente apparato di forze.

Torino. Il comitato promotore dell' esposizione nazionale di Torino ha fatto tutte le pratiche necessarie per ottenere che insieme alla mostra possa inaugurarsi anche la ferrovia col sistema funicolare tra Torino e Superga. Il contratto per la costruzione è stato già firmato

Livorno. Coll'intervento di molti democratici e antichi commilitoni fu oggi inaugurato nel Cimitero comunale il monumento eretto al prode Corrado Dodoli, dei Mille sulla sua fossa. Parlò Andrea Sgarallino, presidente dei Reduci, ricordò le belle gesta compite dal Dodoli e la fermezza del suo carattere.

Macerata. Notizie giunte da Macerata assicurano che gli elettori repubblicani di quel collegio, i quali nella passata elezione votarono per l'ex-deputato Falleroni, si asterranno dal partecipare all'imminente lotta elettorale.

NOTIZIE ESTERE

Francia. L'argomento vivissimo della giornata è la dimostrazione legittimista di Montpellier, la quale è stata trattata eziando dal consiglio dei ministri tenutosi ieri.

Da parte del governo si attendono severe misure.

Il *Voltaire*, appoggiandosi all'abboccamento di Say, dice che il Senato, malgrado desideri di scongiurare la crisi presente, respingerà tuttavia risolutamente la legge sui provvedimenti.

— Un'ordinanza del Giudice Istruttore rinvia Napoleone dinanzi alla Camera d' accusa come colpevole dell' attentato di cambiare la forma del governo. La Camera deciderà entro otto giorni se v' ha luogo a procedere.

La Commissione del Senato eletta per esaminare il progetto sui principi è composta di otto Commissari contrari a qualsiasi progetto, uno favorevole.

Inghilterra. Lo *Standard* pubblica un dispaccio dell' Isola Maurice in cui si dice che i principali abitanti di Tannanarivo sono disposti d' offrire all' Inghilterra il protettorato dal Madagascar sperando di sbarrazzarsi così delle difficoltà colla Francia la di cui squadra è attualmente a Seychelles ove attende rinforzi per una dimostrazione navale. Gli indigeni temono il bombardamento di Tamatava.

America. Si telegrafa da Nuova York che il cassiere della «Centimentalbanc» a San Francisco, certo John Fulton, è scomparso insalutato ospite, portando però con sè, dalla cassa della Banca, un viatico di 450,000 dolari: quasi un milione di fiorini. In America si fa tutto in proporzioni grandiose! Si suppone che il galantuomo abbia presa la via dell' Europa, onde ristabilire l' equilibrio dei molti furfanti che viceversa prendono il volo per l' America.

CRONACA PROVINCIALE

Sottoscrizione pelle onoranze a Mons. Jacopo Tomadini. L'ill.mo f. f. di Sindaco in Cividale sig. E. D'Orlandi ci scrive che a tutto Domenica, 4, Cividale aveva offerto per questo scopo lire 809.60 e che l' onor. Deputato di questo Collegio avv. dott. Billia accompagnava la sua offerta di l. 30 con la seguente bellissima lettera:

Ill.mo Signor Sindaco,

«Fu veramente nobile pensiero «quello di rendere solenni onoranze «alla memoria del defunto Mons. J. «Tomadini, ed io ringrazio la S. V. «Ill.ma per l' invito personale che si «è compiaciuta di indirizzarmi. Ove «doveri parlamentari non me lo impediscano, io mi farò premura di «assistere alla cerimonia fissata pel «21 corr. mese in commemorazione «di uno dei più illustri Figli del «Friuli.

«Intanto prego la S. V. Ill.ma a «far accettare dalla Commissione «l'unità offerta, dispiacente che le «mie modeste fortune non mi consentono più largo tributo.

«Con perfetta considerazione, me «le dichiaro

Obbl.mo

G. B. BILLIA

Preg.mo Sig. E. D'Orlandi
f. f. di Sindaco

CIVIDALE.

Raccolte presso il nostro Ufficio:

Precedenti	l. 2.00
Misani ing. Massimo	» 2.00
Totale	l. 4.00

Polemica. *Socchieve, 2 febbraio.* Dopo il nostro Comunicato inserito nel n. 19 della *Patria*, noi, come è naturale, ci aspettavamo ed eravamo già rassegnati a vedere il terribile avversario dargli il colpo di grazia, e con potente mitraglia più o meno leale, ridurlo da cima a fondo in brandelli. Ma quale non fu la nostra sorpresa al leggere, che invece di rispondere ci si faceva una predica, la quale ha che fare col nostro articolo come i cavoli a merenda? Che non avesse alla mano argomenti ad hominem? Tutt' altro. De minimis non curat prætor. Egli non si dà neppur per inteso: vede e passa avanti; dandoci invece laconicamente un tratto di sua modestia là ove annuncia che il Consiglio rielesse la Giunta cessante - opportunista. Questa, nessun lo neghi, è una vera vittoria, e, ciò che più monta, costa quasi nulla — un' offa sola, che pur è sì poco, a chi ciurlava nel manico. Il resto lo affida al tempo — Benissimo.

Senonchè tutt'improvviso gli viene un'ajuto, spontaneo già, s'intende: nientemeno che un'*Egregio amico che tenne e tiene importanti Uffici gli manda una scritta.* Poffare! Adesso sì che siam serviti per le feste. Finora nel giudicar le persone noi non guardavamo nè la figura, nè il censo, nè la borsa: si guardavano le opere e nulla più. Ma adesso c' è un' altro pajo di maniche. L' Egregio amico dev' essere un grand' uomo: anzi qualora lo si abbia da giudicare dall' amor tenero che mostra per il bene comune in genere e per il Clero in specie, poco si sbaglia a dirlo frate. Studiamolo.

Egli l' Egregio amico sentenzia che nella questione del *trasporto* i preti non ci hanno di entrare nè punto nè poco. In buon volgare dice: Che venite voialtri a disturbarci nelle nostre imprese e romperci le uova nel paniere? Voi pagate, guardate e tacete. Non vogliamo intoppi, e capitela preti una buona volta.

Non ti pare, cortese lettore — cui chiediam venia — di sentire quei galantuomini che fanno i loro affari di notte, e maledicono il cane che abbaja e li disturba? — ci si passi la similitudine, chè non intendiamo intaccare minimamente l' onorabilità dei nostri avversari.

L' Egregio amico - ajutante ci fa grazia di confessare che siam cittadini anche noi; e quindi *aventi diritti*; però *in tesi generale*: idest in astratto sempre, in concreto mai, se non quando si tratta di unirsi ed applaudire all' ex-progressismo. Anche questa balza negli occhi. Qual è infatti il compito del Prete? Quello di prestare al paese il culto religioso (sic). Ve lo dice l'amico e basta.

Ma ove si mostra proprio persona ammodo il prelodato amico è là ove ti parla di Teocrazie, d'inquisizione, di roghi ecc. quasi tutto questo fosse alle porte. — Qualcuno il potrebbe dire ingenuo: non è vero. S' intende ben egli nelle sue orazioni — Qualche cosa resta sempre.

Usciamo di celia e concludiamo. No, noi vogliamo polemiche. Per indole e per educazione siamo nemici delle lotte. Non per questo peraltro siam d' avviso che il silenzio sia sempre un bene. Se vi è il tempo di tacere, vi è pure il tempo di parlare. Che se ciò non fa bene al nostro avversario, tal sia di lui. Fin che si offendono le nostre persone, si danneggiano i nostri interessi, noi taciamo e soffriamo; ma quando si getta là il fuoco della discordia tra paese e paese, e si distrugge la bella pace che regnava, e si vede lavorare accanitamente (non giudichiamo le intenzioni) per condurre il Comune all' abisso, era lecito il nostro silenzio? Avremmo alzata la voce per avvertirlo delle conseguenze se tutto il popolo fosse stato scientemente concorde nella mossa pedina; quanto più, trattandosi d' illusi cui si è promesso ogni ben di Dio? Parlammo dunque provocati, parlammo perchè si sappia che la pazienza nostra ha i suoi limiti; parlammo, affinchè sia noto ciò che pensa il Clero invecchiato ormai in mezzo al buon popolo di questa Pieve, sulla capitale questione del *trasporto.* Questione che non ebbe, e non ha altra ragione di essere, che l' insipienza, la leggerezza e la cocciutaggine di pochi, i quali la promossero, e la tengono viva con tutte le arti, e con tutti i mezzi di cui sa disporre l' odierno progresso. Abbiam la pretesa di conoscere i tempi e gli uomini del tempo. Può essere che abbiamo parlato al deserto: non c' importa, abbiamo fatto il nostro dovere. Al postutto pensi chi vuole assumersi la responsabilità. Dopo ciò per parte nostra dichiariamo chiuso ogni incidente, aspettando tranquilli qualunque sieno per essere gli avvenimenti.

D.n F. DE FRANCESCHI, *Pievano*

P. FRANCESCO ROSSI, *Cooperatore.*

Il carnovale in Provincia. *Sandaniele, 3 febbraio.* Era proprio una giornataccia d' inverno, e delle più tristi, quella dello scorso giovedì grasso.

Il cielo, inesorabilmente coperto da uno strato di densissime nubi di color plumbeo, mandava sui poveri mortali una pioggia minuta, fredda, insistente e noiosa come le prediche della quaresima. E pensare che a Codroipo, in quella sera, si doveva dar principio al carnovale con un ballo di società all' albergo Santa Rosa!

I promotori della festa, giunto il dopo pranzo, s'erano quasi determinati a rimandarla; ma non sapevano come fare, dal momento che l' orchestra di S. Daniele, scritturata per quel giorno, era di già arrivata in paese.

Decisero quindi che il ballo dovesse aver luogo, non ostante il tempo cattivo.

E riescito bene?

Vuol proprio saperlo, mia bella, curiosa lettrice?

Si!

Ebbene, glie lo dirò subito: riescì brillantissimo.

Vero che molte signorine, gelose degli irreprensibili loro stivalini, e nella tema di impillaccherarli di fango o di sciupare le vesti, non vi intervennero; vero che le famiglie signorili dei dintorni, causa il maledetto tempaccio, mancavano; tuttavia la sala era affollata di gentili ballerine, di eleganti ballerini, e le danze si prolungarono animate e briose fino alla mattina: fino a che dalle finestre si videro le nevose cime dell'alpi rinfrangere in mille aurati frastagli il primo bacio del sole.

L' orchestra poi, bella lettrice, fu superiore ad ogni elogio; il servizio di restaurant buonissimo: insomma c' era da divertirsi e non poco. Ora, s' Ella mi permette, io mi rivolgo ai signori promotori di quel ballo; e, facendomi interprete dei componenti la prelodata orchestra, esterno loro i sensi più vivi di gratitudine, pel modo cortese e generoso, col quale ci accolsero e ci trattarono la notte dello scorso giovedì.

Pietro Allatere.

CRONACA CITTADINA

Camera di commercio. Il nuovo Consiglio tenne ieri la sua prima seduta. Confermò il votato sussidio per la Esposizione provinciale che si terrà quest'anno in Udine. Per la nomina del Presidente, sapendosi che il cav. Volpe Antonio è fermamente deciso a non accettare la riconferma, si rimise ad altra seduta.

Circolo Artistico Udinese. La direzione avvisa i signori Soci che le sale di lettura e musica sono aperte dalle ore 11 ant. alle 11 pom. e quella di giuoco dalle 6 alle 11 pomeridiane.

L'ultimo addio. Meglio che ad un vecchio allampanato e stecchito, amo paragonare la stagione di Carnevale, ad una bionda fanciulla che di anno in anno rinnova i suoi vezzi e prodiga ai suoi corteggiatori carezze e baci voluttuosi. Ella ci manda l'ultimo saluto, ma

Triste e di lagrime quasi velato
E il suo accento nel dirci addio...

Perchè? È un sinistro presentimento forse? Oh, che terribile problema è quello della vita! Bionda fanciulla,

— Ma tu, n'è vero, ritornerai?...
Ella, in suon languido, dice: chi sa!

Ma dopo, quasi pentita di questo dubbio strano, insolito in lei, soggiunge tosto: Sì, sì, ritornerò:

Ritornerò in forme vario vestita
Per darti, incognita, dolce sorpresa.

e frattanto:

Sarò libellula baciante steli,
Raggio di sole, lampo d'acciar:
Sarò la rondola che viaggia i cieli,
Sarò la rondine che varca il mar..!

Noi le siamo grati di queste promesse, e ci auguriamo di vederla un'altro anno, più fiorente e più bella, far pompa di vezzi nuovi, e a noi — dal canto nostro —

Rondine, lampo, nuvola, sole,
Faranci a un tratto risovvenir,
De le sue prime dolci parole,
Confuse al primo de' suoi sospir.

Perdona, o Cavallotti, se rubai qualche verso alla tua musa per accollarlo al Carnevale che sta per *tirare il piede*, come si dice da noi: ma già lo sai, i cronisti ne fanno anche di peggio.

La cavalchina del Minerva. È vecchia osservazione che *seggendo in piume e sotto coltre* non si cava un ragno da un buco; per cui mi direte savio e non matto se passai tutta la santa notte di jeri al Minerva e la santificai col ballare. Come fare altrimenti?

Una volta nel simpatico Teatro, illuminato a... gas ed a candele, tutto adorno di fiori rossi, bianchi, gialli, con *festoni* di sempre-verdi ricorrenti all' ingiro, che ti mettevano vera allegria nel sangue; col palcoscenico ridotto a giardino e la sua brava fontana a getto continuo; al sentir le onde armoniose, affascinanti della valente orchestra, sempre all'altezza... del palcoscenico (e parecchi ballabili furono applauditi e bissati) con quell' ire e redire turbinoso di mascherine e mascherone multiformi, multicolori, vivaci, spiritose, seducenti, che ti prendevano chi di qua, chi di là e giuocavano al tira e molla; non si sarebbe detto mai d' andarsene.

Le maschere erano molte; parecchie messe con eleganza squisita, con lusso. Difatti, fra le mascherine potetti conoscerne qualcheduna; guardate che non dico parecchie (sarebbe un vanto infondato) di famiglie distinte della città e persino dell' alta aristocrazia! Ci furono anche due cantastorie che s' incaricarono di tener allegri, cantando il *pietoso caso di Maria* e non so che altro, col quadretto illustrativo. Provenivano dalla città famosa pel risotto... a giudicar dal dialetto che parlavano; e formavano una famiglia di fedelissimi sposi: la *geppa* ed il su' omo.

Raccolsero larga messe d'applausi, coi quali poi, levate le maschere, sostennero le gravi spese di figurare nel circo dei danzatori. Erano due tipi assai bene *truccati* e molto conosciuti in città per la forza della loro *vis comica.*

Peccato che il Minerva non ci chiami più per quest'anno, a spettacoli così divertenti.

Il veglione alla Sala Cecchini. Ci siamo: una notte ancora, e poi veglioni, danze, maschere, serenate, passeranno nel mondo dei sogni. Nella Sala Cecchini si vuole intanto festeggiare l'ultima notte con un veglione *monstre.* Figuriamoci che chiasso!

Fra tante belle cose, vi sarà anche una Lotteria: ogni persona, all'atto d'ingresso nella Sala riceverà un numero in doppio. A mezzanotte precisa si procederà all'estrazione e il fortunato vincitore avrà in dono un bellissimo *remontoir-regolatore,* con relativo ciondolo. Il qualificativo di *bellissimo,* non è una frase convenzionale: vi potete accertare cogli occhi vostri. L'orologio sta esposto in piazza V. E. nella rivendita tabacchi.

Prezzi per questa sera: ingresso cent. 50, le donne cent. 20 per ogni danza cent. 25.

Una mascherata. Ci si annunzia l' ingresso da Porta Venezia, verso le quattro pomeridiane d'oggi, di una mascherata coi fiocchi. Ci dicono sieno i villici di Passons che vogliono mostrare ai cittadini di Udine

come di Carnovale tutti si muovono, chi più chi meno. I nostri buoni villici ci vogliono dare una lezione! La mascherata, percorse le vie principali della città, farà capo alla Sala Cecchini, che è divenuta ormai una vera *calamita*.

Teatro Nazionale. Come di consueto, anche al Nazionale si darà questa sera l'ultimo Veglione mascherato.

La passeggiata di Vat. Dato e concesso che la giornata di domani somigli a quella d'oggi, un bellissimo tempo favorirà la tradizionale passeggiata a Vat. Il prato brulicherà di gente, la strada di Chiavris e l'altra che conduce al prato saranno ingombre di vetture e di pedoni; il Caffè *Poldo* non avrà birra e bibite sufficienti per soddisfare gli avventori che vi concorreranno a frotte, i venditori di frutta riempiranno di soldi le bisaccie, tutte le osterie che funzionano in quei paraggi vuoteranno le botti, insomma una *casa del diavolo.* Che lieti pronostici, eh? E dire che nulla nulla s'imbizzarisca la testa balzana di Giove Pluvio, tutto il castello fabbricato in aria si sfascierà..! Però, fino a prova contraria, ci è lecito sperare il meglio.

Giudizio colle bestie. Un sottotenente di cavalleria si divertiva ieri, fuori porta Venezia, a solleticare cogli speroni i fianchi della sua bestia, la faceva caracollare senza pietà, senza un minuto di tregua, poi, d'improvviso, la spronava a corsa sfrenata, pericolosa per i passanti. Ogni bella cosa dura poco: il cavallo, sazio forse di quelle carezze, credette bene d'inciampare e di mandare a gambe all'aria il cavaliere che riportò nella caduta una slogatura alla gamba, e fu costretto a farsi condurre in città con una vettura. Egli dovrà guardare il letto per qualche giorno.

Chi lo ha smarrito potrà ricuperarlo. Fu rinvenuto un portamonete contenente alcuni biglietti della Banca Consorziale, una Cambiale e carte per memorie, che venne depositato presso questo Municipio Sez. IV.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 5 *febbraio*

Grani. Il tempo arrecò sensibile danno ai nostri mercati nella scorsa ottava, onde non molte furono le contrattazioni succedute.

Il frumento fu più sostenuto e vari affari succedettero sui granai ai prezzi aggirantisi sulla base di l. 18.20 a 19.20 l'ett. Anche sugli altri mercati del Regno si consolidò la tendenza al rialzo.

Il granoturco ebbe più fermezza, trovando pronto smercio il quantitativo portato sul mercato.

Il buon *promiedi* discretamente colorato ricavò facilmente le l. 12 e 12.50 mentre la medesima categoria però di qualità inferiore e meno colorato, fece le lire 10.50, 11, 11.10 e 11.75.

Il cinquantino variò dalle l. 8 alle 10.50 ed il più bello toccò anche le lire 11.

Negli altri mercati del Regno si tenne in calma.

La segale, partitelle minime, raggiunsero sul mercato e per eccezione anche le l. 12.75; all'incontro affari di mediocre importanza fatti sul granajo diedero il quoto di l. 12.50 l'ett.

Si vede adunque che questo articolo nell'ottava fu in favore, segnando aumenti sui prezzi posteriori. — I lupini furon portati in partitelle così meschine da non poter far calcolo del prezzo praticato che fu in ogni modo in ribasso. — Le castagne e sorgorosso più fiacchi.

Pollame. Anche questo mercato sabato era bene fornito e seguitano sempre gli affari animati.

Uova. Tenute piuttosto debolmente.

Movimento dei cereali. Le esportazioni di frumento degli Stati Uniti per l'Europa furono in settimana di 910,000 staja e quelle di granoturco 810,000. Gli Stock visibili erano di staja 21,800,000 di frumento e di 9,500,000 di granoturco, come nella settimana precedente.

—:—

Listino granario. Riceviamo la seguente lettera:

Onor. Signore,

Il Listino Granario che si stampa nel giornale la *Patria del Friuli* è riconosciuto per quello che tocca la verità. Le *ciaccole* di un altro giornale cittadino in proposito sono senza fondamento e cadono poi del tutto se si bada che ieri lo stesso *foglio* stampò nella sua terza pagina un listino fatto ad immagine e somiglianza del vostro. Si osserva soltanto la aggiunta di una categoria di granoturco, intitolata *Semi giallone* (che non è altro che il *promiedi*) e per la trovata bella il ministro dell'Industria e Commercio dovrebbe assegnare a quel giornale centomila lire di premio, ritirando la fotografia di quel caro *Mercurio.*

Aggradisca ecc.

Seguono le firme.

—

Udine, 3 *febbraio*

Mercato granario. L'odierno mercato oggi è scarsissimo di cereali; cosa usuale del resto in tutti gli anni nell'ultimo giorno di carnovale.

Ecco pertanto i prezzi praticati prima di porre in macchina il giornale:

		da		a
Frumento da	L.	—.—	a	—.—
Granoturco comune da	»	10.50	»	12.25
Id. cinquantino	»	9.—	»	10.25
Id. gialloncino	»	—.—	»	—.—
Sorgorosso	»	—.—	»	—.—
Lupini	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	»	17.70
Segale	»	—.—	»	—.—
Castagne il quintale	»	—.—	»	—.—
Orzo brillato	»	—.—	»	—.—

Mercato del pollame. Pure questo mercato è oggi di tanta poca importanza, da non potersi fare prezzi.

Mercato delle uova. Il prezzo oggi fissato, che è valevole per tutta la settimana, fu di l. 55 il mille in monte. Si nota la vendita di 5000 uova al prezzo suddetto.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Banca Popolare Friulana di Udine.

Autorizzata con R. decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1883

Attivo.

Numerario in cassa	L.	60,777.81
Effetti scontati	»	1,400,119.93
Anticipazioni contro depositi	»	33,318.—
Valori pubblici	»	202,003.98
Deb. diversi senza spec. class.	»	10,956.60
Deb. in Conto Corr. garantito	»	189,428.30
Ditte e Banche Corrispondenti	»	157,014.36
Agenzia Conto corrente	»	16,970.52
Depositi a cauzione di Conto C.	»	375,726.29
Depositi a cauzione anticipaz.	»	47,467.66
Depositi a cauzione dei funz.	»	25,000.—
Depositi liberi	»	24,700.—
Valore del mobilio	»	2,000.—
Spese di primo impianto	»	720.—
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Detto (spese di ristauro d'ammortizzare)	»	12,312.77
Totale dell'Attivo	L.	2,591,016.31
Spese d'ordinaria amministrazione . . . L. 2,389.00		
Tasse governative »		
	«	2,389,50
	L.	2,593,405.81

Passivo

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50	L. 200,000.—		
Fondo di riserva	» 77,115.90	»	277,115.90
Depositi a risp.	L. 113,063.86		
Id. in Conto C.	» 1,644,053.47		
Ditte e B. corr.	» 22,111.19		
Creditori div. senza spec. classificaz.	» 27,622.76		
Azion. Conto dividendi	» 13,985.96		
Assegni a pag.	» 3,030.—	»	1,823,866.74
Depositanti diversi per depositi a cauzione		»	423,193.95
Depositanti diversi a cauzione dei funzionari		»	25,000.—
Depositanti diversi per depositi liberi		»	24,700.—
Totale del passivo		L.	2,573,876.59
Utili lordi depurati dagli int. pass. a tutt'oggi	L. 5,338.44		
Risc. e saldo utili esercizio prec.	» 14,190.78	»	19,529.22
		L.	2,593,405.81

Il vice-presidente, A MORELLI ROSSI

Il Sindaco — Avv. PIETRO LINUSSA

Il Direttore — ARISTIDE BONINI

CORRIERE GIUDIZIARIO

Ruolo delle cause da trattarsi davanti alla R. Corte d'Assise di Udine nella prima quindicina del primo trimestre 1883:

Febbraio 13. D'Agnolo Francesco, Pupolin Antonia, coniugi di Lestans, furto e ricettazione, testimoni 7, difensore avv. D'Agostini.

Idem 14, 15. Toffoli Luigi di Sarone, mancato omicidio, testimoni 17, difensore avv. Sabbadini.

Idem 16. 17. Linda Rodolfo di Reana, grassazione con tentato omicidio, testimoni 19, difensore avv. Tamburlini.

Idem 20, 21, 22. Mattassi Francesco di Latisana, furto, testimoni 23.

Idem 23, 24. Locatelli Pietro stalliere di Udine, assassinio, testimoni 21, difensore avv. Schiavi.

Idem 27 e seguenti. Colavini Valentino di Muris di Ragogna, ferimento seguito da morte della propria moglie, testimoni 28, difensore avv. Buttazzoni.

In tutte le cause Pubblico Ministero sostituto procuratore generale cav. Cisotti.

FATTI VARI

L'esercito e il lotto. *Brescia, 5.* Alcuni ufficiali del 51 fanteria giocarono al lotto per ischerzo sperando di vincere per venir a passare gli ultimi giorni di carnevale a Milano. Vinsero difatti un terno di trentamila lire.

Delitti orribili e misteriosi. *Genova, 5.* La nostra città è sotto l'impressione di due orribili fatti.

Ieri sera un vecchio fu assassinato da un suo nipote che voleva derubarlo. L'assassino si recò quindi in un'osteria dove fu arrestato. Egli confessò il suo atroce delitto.

Stamane nella sua cameretta fu trovato cadavere una bella giovinetta, non ancora ventenne.

Si crede sia vittima di un delitto.

L'autorità cerca scoprire le fila di questo mistero.

Chiunque è calvo e vuol riacquistare i capelli, deve provvedersi con piena fiducia dell'opuscolo *La calvizie, sua specie, sue cause, sua guarigione,* del Dott. W. Thomas Clarck.

Dirigere semplice domanda ai sigg. De Blasis e C., Via Vigna Nuova 5 Firenze, per riceverlo gratis e franco.

ULTIMO CORRIERE

Berlino, 5. Assicurasi che Giers, appoggiato da Kalnoky, insisterà perchè la Conferenza di Londra accordi alla Russia il diritto di regolare da sè la navigazione sulla foce del Kilia.

I giornali officiosi annunziano che verrà spedita di questi giorni una Nota-circolare russa alle potenze.

Questa Nota ha lo scopo di rassicurare le potenze dichiarando che la Russia ha ormai abbandonato ogni idea bellicosa e confermerà questa sua seria intenzione con la incoronazione dello czar che avrà luogo nel maggio venturo.

Papa e Imperatore

Berlino, 5. La *Norddeutsche All. Zeitung,* rispondendo ad un articolo della « Rassegna » sulla lettera dell'Imperatore al Papa, scrive; Prima che la Prussia risolvasi ad un passo così grave quale è la revisione delle leggi di maggio bisogna sia assicurata mediante un riavvicinamento visibile da parte del papa che i sentimenti di conciliazione la hanno vinta definitivamente sugli elementi ostili. Finchè la Prussia non incontrerà più qualsiasi indizio di connivenza fra questi elementi, finchè dovrà conservare la convinzione che per raggiungere l'accordo gli abbisogni ricorrere non al Papa, ma al partito del centro legato con i progressisti, le probabilità di riuscita dell'opera di pace restano minime.

Per i danneggiati dalle inondazioni

Ieri il Re ha firmato il decreto che nomina la commissione incaricata di distribuire tra i danneggiati dalle inondazioni i soccorsi votati per legge.

La commissione Reale sarà composta di un rappresentante del Governo, di tre ufficiali tecnici governativi e di due membri di ognuna delle deputazioni provinciali. La sede della Commissione è Venezia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 4. Ballottaggio nel 5 circondario della città: — inscritti 11570, votanti 7077, Bourneville intransigente, eletto con voti 3424. Engelhard radicale ebbe 2673; Gauthier anarchico 460, Allemand operaio 29.

Cahors, 4. Elezione senatoriale: Verdunac repubblicano eletto con 220 contro Pagès Duport conservatore che ebbe 114.

Londra, 5. In seguito ad una leggiera indisposizione di Munster, l'apertura della Conferenza del Danubio è aggiornata; non fu ancora fissato il giorno della nuova riunione.

Cairo, 5. Venne pubblicato il decreto che nomina Colvin consigliere finanziario e gli conferisce il diritto di assistere al Consiglio dei ministri. Quando vi sarà invitato potrà esaminare le questioni finanziarie entro i limiti tracciatigli dal governo ma non potrà mai partecipare alle decisioni degli affari amministrativi.

ULTIME

I socialisti in Austria

Vienna 5. Ieri sera ebbe luogo una radunanza tumultuosa di operai falegnami.

Venne sciolta per ordine della polizia.

Budapest, 5. Iersera ebbe luogo il banchetto dei socialisti in onore di Leo Frankl, già ministro delle finanze durante la Comune a Parigi, ora appena uscito di carcere.

Frankl vi aveva scontata la pena di 18 mesi per delitti di stampa, quale direttore dell'*Allgemeinen Arbeiter-Wochen Chronik,* giornale socialista settimanale. Si pronunciarono brindisi incendiari.

Terremoti.

Zagabria, 5. Verso le ore 8 3/4 si avvertì iersera una violenta scossa di terremoto che durò quattro secondi, in direzione da nord-est a sud-ovest.

Zagabria, 5. Questa notte si avvertì una seconda scossa di terremoto che durò pure quattro secondi. La prima scossa sparse il panico in teatro. Sinora non si contarono danni, ma la continuazione delle scosse ha fatto un'impressione scoraggiante.

Madrid, 5. Altri terremoti nella provincia di Murcia.

Beust moribondo.

Vienna 5. Si conferma che il conte Beust è gravemente ammalato. Egli avrebbe perduto l'uso delle gambe.

L'imperatore ha chiesto telegraficamente notizie della sua salute.

I socialisti in Francia

Parigi 5. A Marsiglia si tenne una riunione d'un centinaio di rivoluzionarii: si votò la solidarietà cogli anarchici di Lione ed una protesta contro le ultime condanne, nella quale si stigmatizza il governo che domanda simili delitti ai suoi salariati. Si crede che si istituirà un processo contro gli autori della protesta.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 5 febbraio.

Rendita god. 1 gennaio 87.70 ad 87.85. Idem god. 1 luglio 85.53 a 85.88. Londra 3 mesi, 25.40 a 25.45. Francese a vista 100.75 a 101.—.

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20.25 a 20.27; Bancanote austriache da 212.50 a 213.—; Fiorini austriaci d'argento da . a . .

FIRENZE, 5 febbraio.

Napoleoni d'oro 20.24 [; Londra 25.12; Francese 100.75; Azioni Tabacchi —; Banca Nazionale —.—; Ferrovie Merid. (con.) —.—; Banca Toscana —.—; Credito Italiano Mobiliare —.—; Rendita italiana 87.67 [.

VIENNA, 5 febbraio.

Mobiliare 293.60; Lombarde 137.75, Ferrovie Stato 333.—; Banca Nazionale 836.—; Napoleoni d'oro 9.49.—[; Cambio Parigi 47.45; Cambio Londra 119.56; Austriaca 78.—.

BERLINO, 5 febbraio.

Mobiliare 516.—; Austriache 570.50; Lombarde 237.—; Italiane 87.70.

TRIESTE, 5 febbraio.

Cambi. Napoleoni 9.50.[— a 9.52.1/2; Londra 119.45 a 119.85; Francia 47.30 a 47.10; Italia 46.95 a 47.15; Banconote italiane 47.05 a 47.15; Banconote germaniche —.— a —.—; Lire sterline —.— a —.—.

Rendita austriaca in carta 77.65 a 77.80, Italiana 86.1/4 a 86 3/8; Ungherese 4 0/0, —.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO, 6 febbraio.

Rendita italiana 87.67; serali —.—
Napoleoni d'oro 20.25 » —.—

VIENNA, 6 febbraio.

Rendita austriaca (carta) 77.75; Id. austr. (arg. 78.05. Id. austr. (oro) 96.40.
Londra 119.60; Argento —.—; Nap. 9.49.[—

PARIGI, 6 febbraio.

Chiusura della sera Rend. It. 86.60.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La **PATRIA DEL FRIULI** — sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico — è entrata nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di mari e di monti in questi giorni; noi ci limitiamo ad affermare che continueremo nell'anno nuovo ad introdurre tutte quelle migliorie nella redazione e nella stampa che le esigenze dell'incessante progesso richiedono.

Romanzi, racconti scelti e bozsetti, in appendice; notizie politiche di tutti i paesi desunte dalle fonti più autorevoli, cronaca provinciale completa formata colle corrispondenze da tutte le parti della Provincia; cronaca cittadina imparzialmente e scrupolosamente redatta; cronache giudiziarie locali e d'altri luoghi quando si esiga l'interesse, corriere commerciale, dove, oltre le notizie delle altre piazze sui prezzi dei generi interessanti la Provincia, verranno date giornaliere notizie sui mercati nostri e riviste settimanali del movimento commerciale friulano in tutti i generi; note letterarie e scientifiche interessanti; corriere delle signore, con aneddoti graziosi e notizie sulle mode del giorno; memoriale pei privati, cioè l'indicazione di aste di atti concernenti gli uomini d'affari — insomma tutto quanto è possibile per accontentare le molteplici esigenze del pubblico, l'aumentata Redazione del giornale si darà cura di preparare ogni giorno.

Secondando poi quel crescente desiderio di conoscere i costumi degli altri popoli, amplieremo la rubrica del Corriere geografico, e perciò di quando in quando sceglieremo, anche nei romanzi, quelli che dipingessero con vivaci colori la vita d'altri paesi.

Sarà pubblicato in Appendice:

Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Non va passato sotto silenzio che la Provincia del Friuli avrà modo, nel corso del 1883, di rilevare le sue forze, di mostrare alle consorelle d'Italia ed alle finitime popolazioni dell'Impero Austro-Ungarico, quanto essa abbia progredito nei diecisette anni di sua libertà. Vogliamo accennare all' **Esposizione-industriale Friulana** ed al **Concorso agrario regionale Veneto,** che si terranno in Udine, dove numerosi visitatori saranno chiamati per l'inaugurazione del **Monumento equestre al Re liberatore.**

Anche per questi fatti, la **PATRIA DEL FRIULI** — *il più diffuso Giornale della Provincia* — si raccomanda.

Prezzo d'Abbonamento

In Città e Provincia all'anno L. **24** All'Estero L. **32**
Semestre e trimestre in proporzione

Agli abbonati offriamo anche dei

PREMI SEMI-GRATUITI

L'**Italia Termale**, giornale settimanale — in grande formato — *utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo*, che dovrebbe quindi trovarsi in tutte le famiglie, in tutti i clubs, in tutti i caffè — costa *lire 5* all'anno; ma per accordi presi dall'Amministrazione del nostro con quella del Giornale stesso, i nostri abbonati vecchi e nuovi possono averlo per sole **lire 3** all'anno (semestre e trimestre in proporzione), mandando vaglia relativo all'Amministrazione dell'*Italia Termale* in Via Durini, n. 1, Milano.

Unire alla lettera la fascetta con la quale ricevono il nostro Giornale.

L'*Italia Termale* pubblica articoli di idrologia e climatologia medica; notizie sulle Acque minerali, sui Stabilimenti termali; corrispondenze dalle stazioni di Bagni più rinomate; consigli d'igiene e di medicina pratica; usi culinari; escursioni alpine; indicazioni utili e varie; una rivista settimanale finanziaria; ecc., ecc.

Un vero regalo poi è lo

Stupendo Premio Artistico

LE MERAVIGLIE DEL PIANOFORTE

magnifico album musicale, con **cento e due pezzi di musica del più rinomati maestri contemporanei.**

Tutti i generi di musica sono rappresentati nell'**Album musicale — splendidissima Strenna per capo d'anno.** Vi si trovano riuniti i lavori **inediti** moderni e classici dei migliori maestri. — sarebbe troppo luogo di prendere una ad una, per analizzare, queste sublimi composizioni che formano la collezione **inedita** delle **CELEBRITA' DEL PIANOFORTE.** Citeremo per garanzia dei nostri abbonati, che certamente approfitteranno dell'occasione, i nomi di *Rossini, Donizetti, Cherubini, Mozart, Beethoven, Mendenssohn, Chopin, Haydn, Meyerbeer,* Feliciano *David* (di cui vi sono le deliziose pagine *Brises d'Oriente) Clementi, Schubert, Lecocq, Offembach, Littolf, Delayrach, Massenet,* ed altri ed altri, che costituiscono, pei loro celebrati lavori, le più splendide glorie dell'arte antica e moderna.

I CENTO E DUE PEZZI, comperati separatamente ad uno ad uno, costerebbero non meno di **trecento lire.** I nostri abbonati possono avere l'ALBUM artisticamente e riccamente legato e dorato a due colori, per sole LIRE QUATTORDICI.

Per ricevere l'ALBUM inviare **lire quattordici** all'*Amministrazione dell'Italia Termale*, via Durini, 1, Milano, unendo alla lettera la fascetta colla quale si rice. e il nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.
„ 9.55 ant.	accelerato	„ 1.30 pom.
„ 4.45 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 8.26 pom.	diretto	„ 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
„ 7.47 ant.	diretto	„ 9.46 ant.
„ 10.35 ant.	omnibus	„ 1.33 pom.
„ 6.20 pom.	omnibus	„ 9.15 pom.
„ 9.05 pom.	omnibus	„ 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
„ 3.04 pom.	accelerato	„ 9.20 pom.
„ 8.47 pom.	omnibus	„ 12.55 ant.
„ 2.50 ant.	misto	„ 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.55 ant.
„ 2.18 pom.	accelerato	„ 5.53 pom.
„ 4.— pom.	omnibus	„ 8.26 pom.
„ 9.— pom.	misto	„ 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
„ 6.28 ant.	omnibus	„ 9.10 ant.
„ 1.33 pom.	omnibus	„ 4.15 pom.
„ 5.— pom.	omnibus	„ 7.40 pom.
„ 6.28 pom.	diretto	„ 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
„ 6.20 ant.	accelerato	„ 9.27 ant.
„ 9.05 ant.	omnibus	„ 1.05 pom.
„ 5.05 pom.	omnibus	„ 8.08 pom.

Udine, 1883. Tipografia della « *Patria del Friuli* »